

TEATRO DEI RAGAZZI - 53
BOZZETTO IN 1 ATTO
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

A close-up, slightly blurred portrait of a man with short, dark, wavy hair. He is wearing a dark, high-collared garment, likely a clerical cassock, with a white shirt collar visible at the neck. The background is dark and indistinct. The lighting is soft, highlighting the texture of his hair and the contours of his face.

IL RIPOSO DI UN SANTO
di R. UGUCCIONI

IL RIPOSO DI UN SANTO

Bozzetto in 1 atto

LE PERSONE:

IL CALZOLAIO
IL SUO GARZONE
POSTIGLIONE
Due o tre ragazzi
IL CONTE N. N.
IL MORO
IL BRAVO

MONSU' PAUTASSO
GIUANIN
GIACU

(Sinistra e destra dello spettatore).

ATTO UNICO

La scena rappresenta il ciabot di Monsù Pautasso, un modesto calzolaio del sobborgo di Porta Palatina. Sul davanti due deschetti con utensili e accessori del mestiere; due sgabelli rozzi, e una sedia meno rozza per i clienti, sulla quale è un vecchio cappello da prete: il cappello di Don Bosco. Al fondo della scena l'entrata comune. A fianco (a destra) una porta o una tenda, comunicano con una stanzetta interna.

SCENA I

MONSÙ PAUTASSO e GIUANIN.

(All'aprirsi del velario Monsù Pautasso, in grembiale da lavoro, con una scarpa iniziata tra le mani, è sulla porta di destra, ancor aperta, in atto di parlare con colui che ha poc'anzi introdotto. Dietro a lui, Giuanin allunga il collo per vedere e seguire la scena).

PAUTASSO

Vuol dire che contento lei... amen, come dite voialtri preti ... Io farò meno rumore che posso, per non disturbare, ma lei capisce... il mio mestiere... ah ? non importa dice ? c'è abituato al chiasso? tanto meglio. Allora reverendo... buona notte! *(chiude)*. Un caso come questo non mi è mai capitato. Un prete che viene qui dentro a domandare una sedia per... per dormire.

GIUANIN

Proprio a voi, che non potete vedere i preti.

PAUTASSO

Per me i preti li vedo bene solo quando hanno le scarpe rotte: l'unica cosa buona che possono avere. Ton ho neppur guardato se quel prete... ci hai fatto caso tu, Giuanin?

GIUANIN

Io no, padrone.

PAUTASSO

Sbadataccio che sei! Te l'ho detto tante volte: quando t'i ncontri con qualcuno, prima cosa: abbassare gli occhi e guardagli le scarpe, senza farsene accorgere. Dalle scarpe si giudica l'uomo. Per un calzolaio è tutto, capisci? è tutto! Se non capisci questo, non diventerai mai buono a qualche cosa.

GIUANIN

Toh! ha dimenticato qui il cappello!

PAUTASSO

(prende il cappello e lo esamina)

Il cappello non è le scarpe: è un altro paio di ... maniche... ma un uomo intelligente sa capire dal cappello come devono essere le scarpe.

GIUANIN

Toh? e come fate, se il cappello è... in cima e le scarpe sono in fondo?

PAUTASSO

Sta' attento, zuccone, e vedrai se mi sbaglio: scarpe di vacchetta, piuttosto consumate, risuolate già almeno tre volte, però lucidate e tenute con cura. Quel prete ne ha pochi, e cerca di spenderne meno ancora. Già ... se è venuto qui per dormire su di una sedia, si vede che non ne ha per andare all'albergo. È chiaro come il brachetto di Mònsù Bernardo, l'oste del Moro. Vorrei indovinare i numeri del lotto, come ho indovinato questa! Toh ! prendi (*gli allunga il cappello*).

GIUANIN

(*alzandosi lo prende*) Glielo porto di là?

PAUTASSO

Cosa vuoi che ne faccia? Quando si dorme... non si dorme mai col cappello in testa, e neppure direi che si dorme con le scarpe nei piedi ... ma quel prete lì mi sembra già di verso da tutti gli altri ...

SCENA II

PINOT e detti.

PINOT

(*garzoncello fabbro. È in blouse ed è tinto di nero nelle mani e un po' in viso. Entra con la disinvoltura frettolosa dei ragazzi*)

Mònsù Pautasso...

PAUTASSO

Cosa vuoi?

GIUANIN

Ciao, Pinot!

PINOT

(*gli vede in mano il cappello*) C'è ... C'è ancora! È il suo cappello, lo riconosco subito!

GIUANIN

Questo? È di un prete che è venuto qui...

PINOT

Macchè un prete, è Don Bosco! Son corso appunto qui per vederlo. Mi sembrava lui: l'ho visto entrare poco fa: e poi, mentre facevo andare il mantice della fucina, tenevo d'occhio la vostra porta per vederlo uscire. Aspetta, aspetta, non esce mai. Che mi sia scappato senza che me ne sia accorto? ho dett o tra me. Impossibile. Allora son corso qui un momento solo. Il padrone non se ne accorgerà nemmeno. C'è ancora! Quello lì è il suo cappello. E lui dov'è?

PAUTASSO

Lui? il prete?

PINOT

Sì, Don Bosco!

PAUTASSO

Ah! è Don Bosco! Veramente l'ho sentito nominare qualche volta! L'amico dei barabba e dei farfugliotti...

PINOT

Come? Non sapete chi è Don Bosco? E tu, Giuanin, non sei mai stato all'Oratorio?

GIUANIN

Io no. A far che cosa all'Oratorio?

PINOT

Vieni e vedrai. Si salta, si gioca al pallone, e poi si suona la banda, si fa il teatro con le marionette, e poi Don Bosco ci guida a far delle belle passeggiate, banda in testa, e lì si suona, si canta, si mangia e si sta allegri!

GIUANIN

Allora ci vengo! Cuntacc, se ci vengo!

PAUTASSO

Piano! Andiamo adasiotto con questo ci vengo! Quel prete lì ha delle belle storie: ma tu sei qui per lavarare.

PINOT

Anc'io lavoro col padrone, ma all'Oratorio ci vado alla domenica.

PAUTASSO

Ah! ci vai alla domenica? Per conto mio... la domenica vado in un posto dove c'è più sugo!

GIUANIN

Io invece alla domenica non so mai dove andare... verrò con te, Pinotto, va bene?

PINOT

Vedrai come ci divertiremo. E Don Bosco dov'è?

GIUANIN

È di là, nello sgabuzzino delle forme.

PINOT

E che cosa fa?

GIUANIN

Dorme!

PINOT

Dorme? Possibile? Voglio vederlo!

PAUTASSO

Eh! Lasciatelo stare quel povero prete, almeno quando dorme. Adesso capisco perché gli è venuto in mente di scappare qui. Per disperazione. In mezzo a tanta marmaglia come si fa a chiudere un occhio? Qui, invece, tolto il rumore del martello ... ecco perché diceva che al chiasso c'era abituato!

GIUANIN

(che ha parlato piano con Pinot) Dici davvero?

PINOT

L'ho sentito io con queste orecchie ...

GIUANIN

(al padrone) Sentite padrone, cosa dice Pinotto; che quel pret e lì, quando dorme, sogna quello che deve avvenire dopo!

PAUTASSO

Bravo! e tu credi a tutto quello che ti contano?

PINOT

C'è poco da credere. L'ho sentito io e l'hanno sentito tanti altri che diceva: « Sta notte ho sognato questo e quello di ciascuno di voi »... e poi ci siamo accorti che aveva preso nel segno!

PAUTASSO

Aveva preso nel segno, tu dici? Allora è capace anche di sognare i numeri del lotto?

PINOT

Eh ! io credo di sì!

PAUTASSO

Cuntacc! Sarebbe la mia fortuna! Mi sognasse un bel terno secco. Di' Giuanin, che ne dici? tre numeri, cosa ci vuole a sognare tre numeri?

GIUANIN

Bisognerebbe dirglielo!

PAUTASSO

Vado a dirglielo!

GIUANIN

Adesso dorme già. Bisognava dirglielo prima che dormisse!

PAUTASSO

(fermo sulla porta) Già: lo potrei svegliare, e potrebbe darsi allora come capita a me: quando mi sveglio non mi riesce più di attaccare il sonno. Ah! cuntacc! Non saperle prima le cose!

PINOT

Io veramente non ricordo di aver sentito parlare di numeri del lotto, ma ho sentito parlare dei sogni più importanti che lui ha fatto.

PAUTASSO

Ah! sì? E quali per esempio?

PINOT

Ha veduto in sogno quelli che devono morire presto.

PAUTASSO

E... muoiono poi davvero?

PINOT

Vi dico di sì. A Valdocco ho sentito parlare più volte di un ragazzo che è morto e che Don Bosco lo sapeva perché l'aveva veduto in sogno...

PAUTASSO

Oh! cuntacc... questa poi!

GIUANIN

Questo, padrone, glielo potrete domandare... vedrete che indovina!

PAUTASSO

Taci là, scemo: ai numeri del lotto ci tengo, ma a morire poi ...

GIUANIN

E se doveste morire entro il mese, che cosa vi importerebbe vincere al lotto? Non sarebbe meglio in vece sapere, prima di tutto, quando si deve morire?

PAUTASSO

Oh ! Un bel meglio davvero! Una bella consolazione! Cuntacc!

PINOT

Così potrete prepararvi a fare una buona confessione per morire almeno in grazia di Dio. Don Bosco vi aiuterebbe subito. È così bravo Don Bosco in certe cose...

PAUTASSO

Basta! Basta! Che discorsi son questi da fare qui, nel mio ciabot? In chiesa, si fanno, per chi ha voglia di ascoltarli ... E se tu, barabbotto, sei venuto qui per avvelenarmi il sangue con queste ragioni, ti dico di filare via, se no ... (afferra una forma dal deschetto).

PINOT

Io son venuto qui per vedere Don Bosco.

PAUTASSO

Don Bosco dorme... e chi dorme non ci vede... via!

PINOT

(*con tenerezza*) Non importa che mi veda lui ... basta che lo veda io... lasciatemelo vedere, per piacere !

GIUANIN

È là: apriamo la porta pian piano.

PINOT

E dopo vado via subito, vedrete; il mio padrone a quest'ora son sicuro che mi cerca ...

GIUANIN

Pin, vieni, dorme ancora: guarda!

PINOT

(*guardando*) Oh! Don Bosco! Don Bosco! Poveretto! Come è stanco! Forse si è stancato per noi... tutti i giorni va in giro a piedi a cercare lavoro ed aiuto pei suoi ragazzi. Ha fatto così anche per me ... e poi lavora anche lui, se vedeste! Sa fare tutti i mestieri!

PAUTASSO

Va bene che lavori e che giri, ma a me pare che la gente per bene deve lavorare di giorno e dormire di notte, dormire - dico - sul proprio letto, e non su una sedia. In casa d'altri!

PINOT

Ma lui è un Santo, sapete.

PAUTASSO

Eh?! un Santo?

PINOT

E i Santi lavorano di giorno e pregano di notte. Dormono come fa lui, su una sedia, pochi minuti, e anche quando dormono pregano!

PAUTASSO

Quando non pensano a far morire gli altri! Me l'hai già detto una volta, e adesso fila via .

PINOT

Son contento di averlo veduto! Anche se il padrone mi batterà, son contento lo stesso! E domenica glielo dico a Don Bosco che l'ho visto qui! Anzi, subito quando uscirà... Lo terrò d'occhio. E tu, Giuanin, domenica, vieni a Valdocco?

GIUANIN

Senza fallo!

PAUTASSO

Fila via, cuntacc!

PINOT

Vado! Diglielo tu, Giuanin, che sono stato qui, anzi... non dirglielo, è meglio... e neppur voi. ..

PAUTASSO

Va via!

PINOT

(*uscendo*) Viva Dun Bosch! (*lontano*).

SCENA III

Detti meno PINOT.

PAUTASSO

L'è andato, là (*con il tono di: « finalmente! »*) E quel prete donne ancora?

GIUANIN

E come! venite a vedere (*si avvia*).

PAUTASSO

Fa' piano; lascialo pur dormire, basta che quando si sveglia non gli venga in mente di dirmi...

GIUANIN

I numeri del lotto?

PAUTASSO

Oh! quelli sì, li piglierei volentieri ... anzi... possibile che non si possa mettergli in mente di sognarli senza svegliarlo?

GIUANIN

Eh? come volete fare? Se dorme non vi sente di sicuro!

PAUTASSO

(*guardando*) Dorme davvero sodo! Fa fin piacere a vederlo dormire così di gusto! Povero diavolo d'un prete! Chissà come è stanco; deve averne fatta della strada per raccogliere - cosa diceva quel ragazzo? - per raccogliere soldi per mantenerli, mi immagino. Voglio provare ad andargli vicino, pian piano...
(*entra in punta di piedi*).

GIUANIN

(*sulla porta, guardando*) Tanto non si sveglia, padrone... potete camminare anche forte, che non vi sente.

SCENA IV

Il CONTE e detto

CONTE

(*entra, franco e un po' spavaldo. Tipo dell'aristocratico asciutto, un po' nevrastenico e imperioso*)

La bottega del calzolaio! È qui!

GIUANIN

Oh! un signore!

CONTE

M'han detto che qui c'è un prete.

GIUANIN

(*viene avanti, timido*). Ora chiamo il padrone.

CONTE

Rispondi a tono; c'è o non c'è un prete qui dentro?

GIUANIN

Don Bosco?

CONTE

C'è o non c'è? Il cappello c'è... Dunque quel ragazzo che ho in contratto poco fa aveva ragione. Dov'è questo prete?

GIUANIN

È di là ...

CONTE

Chiamalo, adunque, e digli che c'è il Conte... c'è un signore che lo aspetta qui.

GIUANIN

(tra sè) Un conte ? (si ferma stupito a guardarlo).

CONTE

Cosa aspetti, tanghero? Ah! mi guardi le scarpe? Sbrigati, se non vuoi vederle e sentirle più da vicino.

SCENA V **PAUTASSO e detti.**

PAUTASSO

Oh! chi vedo? Il Sur Cunt! Cereia!

CONTE

Buon giorno. Che io sappia non siete il prete, voi... non siete Don Bosco...

PAUTASSO

Io sono, lustrissima, il calzolaio Pautasso Lorenzo... ai suoi ordini.

CONTE

E invece io aspetto il prete... questo prete che è di là. Cosa fa nascosto là dentro ? Perché non vien fuori? Dice Messa forse?

PAUTASSO

Lustrissima, non vien fuori perché dorme!

CONTE

Eh?! voi scherzate?

PAUTASSO

Glielo garantisco, signor Conte; e poi se non ci crede, può vedere anche lei, coi suoi occhi lustrissimi.

CONTE

Voglio vedere! Sicuro che voglio vedere !

(preceduto dal calzolaio si avvicina alla porta che quello apre adagio) .

PAUTASSO

Lo vede là?

CONTE

È lui. Dorme proprio!

PAUTASSO

E come! Poco fa gli sono andato vicino, e sono stato a guardarlo un po' ... Le garantisco che fa perfin piacere veder dormire un uomo così di gusto.

CONTE

Su una sedia ...

PAUTASSO

Vorrei dormire io sul mio letto, come dorme quel prete su una sedia.

CONTE

(risalendo la scena, interdetto). Anch 'io! Ma e perché dorme così?

PAUTASSO

Lustrissimo, perché sarà stanco morto di girare in cerca di soldi per i suoi barabbotti...

CONTE

Cosa ne sapete voi? Vi ha forse detto?

PAUTASSO

Lui non mi ha detto altro che gli dessi una sedia per pochi minuti per potersi riposare. Cosa vuole? io coi preti veramente vado poco d'accordo, ma per un favore così da poco, e poi chiesto con tanta buona maniera, io non gli ho detto di no. Si è seduto lì, guardi, su quella sedia lì, e poi - mentre io continuavo a battere la suola - lui tranquillo si è messo a dormire. Allora io ho capito che aveva sonno quel povero uomo, e gli ho offerto un buco meno disturbato: lei capisce, qui è un viavai di gente, e vedere un prete seduto lì a dormire non andava bene né per lui né per me.

CONTE

Ho capito. Voi l'avete mandato là dentro...

PAUTASSO

Sì, signor Conte: nel ripostiglio dell e forme. Lui è rimasto contento: mi ha ringraziato, e poi... buonanotte! L'ha veduto anche lei!

CONTE

Sicuro! Se non avessi veduto non l'avrei creduto! Dormire dopo quello che... Non capisco... non me lo so spiegare.

PAUTASSO

Lo conosce lei , signor Conte, quel prete?

CONTE

È Don Bosco! Chi volete che non lo conosca?

PAUTASSO

Lo so: è il prete dei barabbotti, e quelli so bene che lo conoscono. Anche poco fa , uno di quelli è corso qui perché l'aveva riconosciuto !

CONTE

Vorreste dire adunque che sono un barabba anch'io, perché vi ho detto che lo conosco!

PAUTASSO

Cosa dice , signor Conte?

CONTE

Vi dico che non sono solo i barabba che lo conoscono, ma anche i signori, anche i ministri, i deputati, e perfino il Re. Ha degli amici e degli ammiratori dappertutto quel prete: in Piemonte e fuori di Piemonte!

PAUTASSO

Cuntacc! Dice davvero, signor Conte?

CONTE

Ve lo dico io e basta. Si capisce che tutti noi lo conosciamo: viene ogni tanto a battere alla nostra porta a cercar soldi.

PAUTASSO

Ah! lo diceva quel ragazzo...

CONTE

Cosa diceva?

PAUTASSO

Quello che dice lei, che gira a cercare quattrini per i suoi ragazzi poveri. Capisco che ce ne vorrebbero dei sacchi... vero, signor Conte?

CONTE

Ha detto anche quello che gli tocca raccogliere ogni tanto, invece di quattrini ?

PAUTASSO

Non saprei... Non so.

CONTE

Lo so io e lo sa anche lui. Per quello mi meraviglio che lui dorma così tranquillo: lui che si è sentito trattare così duramente, dorme placido i suoi sonni: io che gli ho detto quello che non gli avrei dovuto dire, io... ho un diavolo in corpo che non mi lascia un momento di riposo. È una bella storia, questa, non vi pare?

PAUTASSO

Mah! non so se capisco bene o male, signor Conte!

CONTE

Non importa che comprendiate. Voi mi conoscete, nevero? mi dovrete conoscere, almeno!

PAUTASSO

Oh! ma certo che la conosco, signor Conte! Il suo palazzo è proprio nella via dove sta mio cognato, e da ragazzo ho visto tante volte suo padre, buon' anima ...

CONTE

Se mi conoscete un po' sapete che ho dei momenti in cui i miei nervi mi rendono più vivace di quello che sono ordinariamente. È proprio in uno di questi momenti che quel disgraziato prete è venuto a cercar soldi alla porta del mio palazzo.

PAUTASSO

Si vede che non sapeva ...

CONTE

Doveva capirlo, se non sapeva: gli ho fatto fare una mezz'ora di anticamera: doveva capire che doveva andarsene, no? E lui invece duro: aspetta, aspetta, per mandarlo via ho dovuto dirgli due insolenze!

PAUTASSO

E lui ?

CONTE

E lui ... come gli avessi detto un complimento: mi domanda scusa e se ne va con una calma che mi ha fatto inquietare ancora di più.

PAUTASSO

Difatti ... è venuto qui a dormire!

CONTE

E io son rimasto a masticare amaro: poi mi sono seccato di averlo trattato così, ho fatto attaccare i cavalli, e via, per svagarmi un po'. Passo all'incrocio del corso, e lo vedo lontano che viene verso questa via. Mi viene l'idea di raggiungerlo, invitarlo in carrozza, e dargli delle spiegazioni su quello che era capitato. Ma il prete scompare, e se non c'era un ragazzo a darmi delle indicazioni precise, non lo scovavo più. Non mi sarebbe mai passato per la testa l'idea di venirlo a cercare qui, da un calzolaio, dove lui è venuto a dormire.

PAUTASSO

Lo credo, signor Conte ! Se dorme così bene, però, si vede che si è dimenticato quello che gli è successo... Creda a me. Quando uno ha un magone qui, non dorme come dorme lui, glielo garantisco io.

CONTE

E intanto così... dormendo, mi rende l'affronto che io gli ho fatto: mi fa fare l'anticamera che io ho fatto fare a lui .

PAUTASSO

A momenti si sveglierà, signor Conte.

CONTE

Devo dunque aspettare i suoi comodi?

PAUTASSO

Vuole che lo chiami? Se lo dice lei, lo chiamo...

CONTE

No ... aspettate ... (*Vanno al fondo e guardano*).

PAUTASSO

Svegliare uno che dorme così bene è un peccato, vero, signor Conte?

CONTE

Lasciatelo dormire. Io continuo il mio giro con la carrozza. Ripasserò al ritorno. Quando si sveglia gli direte...

PAUTASSO

Va bene: che lei è stato qui, e che tornerà.

CONTE

No... non gli direte nulla: voglio anzi che nessuno sappia che io ho atteso qui i comodi di un prete che dorme. Quando ripasserò... parlerò io.

PAUTASSO

Sta bene, signor Conte!

CONTE

Intesi, eh ? Addio!

PAUTASSO

Cereia, signor Conte...

(lo accompagna fuori. Giuanin, curioso, segue i due ed esce anche lui. Durante la scena, è stato al desco a lavorare, seguendo però il dialogo dei due).

SCENA VI

PAUTASSO e GIUANIN.

PAUTASSO

Guarda qui! (*gli mostra le monete che ha in mano*) Due lire, perché gli ho aperto lo sportello della carrozza ... Quelli sì sono signori per bene!

GIUANIN

A me invece ha da to del tanghero perché...

PAUTASSO

Già: perché avrai fatto qualche grossolanità delle tue.

GIUANIN

Invece ho fatto proprio quello che mi avete detto voi: gli ho guardato le scarpe.

PAUTASSO

Se te l'ho detto: ai signori non si deve guardare le scarpe, ma le mani. Vedi ? Io che ho fatto così... A proposito, sai che ne facciamo di questi soldi? Una bella idea mi è venuta in testa proprio adesso: li dò a te.

GIUANIN

Bellissima idea, padrone!

PAUTASSO

Aspetta, bestione, che capisci sempre al rovescio: li dò a te perché io non posso muovermi di qua. Tu vai al Moro, e ti fai dare un fiasco di quello che... basta che tu dica all'oste che ti dia di quello che ha di più buono...

GIUANIN

Ho capito: dirò che è per Don Bosco!

PAUTASSO

No, bestione! L'oste è capace di darti della pichetta, se sa che è per un prete. Lui non sa che Don Bosco è un prete diverso dagli altri, hai capito?

GIUANIN

Glielo dirò io...

PAUTASSO

Tu gli dirai che è per me e per... un Conte... hai capito? per un Conte!

GIUANIN

Ma se il Conte è andato via?

PAUTASSO

Oh! come sei duro, ragazzo mio: il Conte lo paga e Don Bosco lo beve.

GIUANIN

Come dicevo io! Don Bosco, sicuro!

PAUTASSO

Quando si sveglierà, un bicchiere di quel buono son sicuro che lo prende volentieri: e poi ... so quel che faccio, e non devo dirlo a te che non capiresti lo stesso.

GIUANIN

Allora vado.

PAUTASSO

E ricordati: un fiasco del più buono, per il Conte ...

(lo accompagna fuori della porta, mentre arriva la voce che dice)

...E non fermarti per la strada, veh ! Va' e torna più presto che puoi!

SCENA VII

PAUTASSO e GIACU.

(Dall'esterno si odono le prime battute della voce forte di GIACU che dice: «Monsù Pautasso, venivo proprio da voi »).

PAUTASSO

È un pezzo che non ci vediamo!

GIACU

(entra di etro a Pautasso. È vestito da postiglione e ha in mano un pezzo dei finimenti di cuoio dei cavalli, che si suppone viene a far ricucire) .

Cosa volete, mònsù Pautasso? Noi siamo destinati a vederci solo quando mi capita un qualche accidente: proprio come fanno i morti coi becchini!

PAUTASSO

Vedo... vedo ... *(prende in mano l'arnese)* I vostri cavalli hanno troppo... brio, e vi hanno strappata un'altra volta la briglia.

GIACU

Non però dove l'avete ricucita voi, eh!

PAUTASSO

Lo credo ... lo credo! Sedetevi, intanto.

GIACU

(fa per sedersi, e si trova il cappello di Don Bosco in mano: lo guarda e lo gira curioso fra le mani)

Che diavolo è questo?

PAUTASSO

Ah! Quello lì ? È un cappello di un prete!

GIACU

Vi siete messo anche a cucire i cappelli dei preti? Fate carriera a quanto pare!

PAUTASSO

No, no... roba da preti io non ne ho mai toccata e non ne toccherò mai!

GIACU

E fate bene, mònsù Pautasso: i preti sono un po' come il loro cappello: guardate: non si sa mai da che parte prenderli e in che senso lisciarli ... (*liscia il cappello*).

PAUTASSO

Avete ragione.

GIACU

Non tutti però: ho co nosciuto un prete, caro Pautasso, che se fossero tutti come quello là... Son cose che non le ho ancor contate a nessuno, e se le conto a voi son sicuro che non mi credete.

PAUTASSO

A voi posso credervi, mònsù Giacù; contate pure la vostra, che dopo ve ne conto una delle mie: la storia di quel cappello lì .

GIACU

Be', state a sentire: l'altra sera tornavo con la diligenza dalla Venaria. I miei cavalli, che son sempre bestie, quella sera erano più bestie ancora di me, che, voi sapete, quando sono in servizio, non ho mica tanta voglia di ridere. Quella sera poi, avevo la luna per traverso anche perché volendo masticare una cicca, mi trovo la scatola vuota, perché non mi ero più ricordato di fare provvista...

PAUTASSO

Sfido io!

GIACU

Ero nero come quella pece lì. Per di più la diligenza carica di gente che me la facevano pendere tutta da una parte. Voi poi sapete che razza di strada c'è dalla Venaria fino al ponte. Basta: frusta di qua, smoccola di là, anche i cavalli - come vi ho detto - avevano una voglia matta di farmi smoccolare .

PAUTASSO

Chissà che razza di bombe, eh?!

GIACU

Qui viene il bello, state a sentire: mentre, come dicevo, smoccolavo a destra e a sinistra, mi sento tirare per la falda. Guardo: era un prete.

PAUTASSO

Ahi! ah! povero Giacù!

GIACU

Non crediate che io abbia paura dei preti, tutt'altro. Lui mi parla, io alzo le spalle e continuo: ma dopo una fermata, me lo vedo seduto vicino a me, a cassetta. E badate che tirava un'aria ...

PAUTASSO

Non c'era più posto dentro, forse?

GIACU

State a sentire. Il posto c'era, ma era lui che voleva stare a cassetta, per respirare meglio, diceva. Ho capito dopo cosa voleva fare.

PAUTASSO

Capisco: voleva farvi la predica!

GIACU

L'avete indovinato, ma una predica, caro Pautasso, che se l'aveste sentita anche voi...

PAUTASSO

Volete dire che mi avrebbe convertito?

GIACU

Se ha convertito me, avrebbe convertito anche voi: c'è poco da dire.

PAUTASSO

Possibile?

GIACU

Quando vi comincia a dire che potete morire da un momento all'altro, e che, caro Pautasso, se vi viene un accidente voi piombate dritto dritto all'inferno, e che interesse avete a bestemmiare, e che fatica fate a mettere a posto la vostra coscienza... e dài e dài ... e dài ... io non vedevo più né i cavalli né la strada: vedevo solo quello che mi diceva quel prete, e vi garantisco che ero costretto a dargli ragione.

PAUTASSO

Dopo tutto, i preti ... è il loro mestiere quello di predicare.

GIACU

Aspettate, aspettate: altro che predicare! Ha tanto detto e tanto fatto che mi ha deciso a confessarmi...

PAUTASSO

In chiesa?

GIACU

In chiesa, dite voi? Nella mia chiesa, vi dico io: là , a cassetta, mentre i cavalli andavano al passo, e la gente dormicchiava nella diligenza.

PAUTASSO

Ma come avete fatto?

GIACU

Lui ha preso le briglie, e io mi son messo a dire i miei peccati, giù, uno dopo l'altro, che ce n'è stato fin quasi al ponte.

PAUTASSO

Scherzate o dite sul serio?

GIACU

Vedete? Non ci crederei neppure io se la sentissi contare da voi. Non importa se non ci credete. Fatto sta che perfino i cavalli sembravano che capissero. Andavano come un olio. Io dico che quel prete o è un mago o ha fatto un miracolo.

PAUTASSO

Un miracolo? e quale?

GIACU

Quello di metter giudizio a delle bestie matte come i miei cavalli, e a una bestia ancor più matta di loro...

PAUTASSO

Che sareste voi.

GIACU

Che ero io. Ma se sapeste come mi son trovato bene, dopo! Caro Pautasso, mi sembrava di esser divenuto più leggero di qualche quintale. Si capisce, i peccati pesano, e una volta buttati via ...

PAUTASSO

Ma cosa dite, buttati via? Che io sappia quelle cose si fanno in chiesa, ma così, come dite voi, non attaccano, non possono attaccare!

GIACU

Sarà la vostra colla che non attacca! Ma io vi garantisco che con quel prete là non si fanno pasticci. Non ce n'è mica altri, sapete, come lui. È un mago o è un indovino. Sembrava che mi leggesse dentro, capite: e quando alla fine mi ha detto che ero a posto con Domine Dio, ho proprio capito che diceva la verità! Oh! se ho capito! Perché non sono poi mica uno stupido, sapete, e le cose le capisco al volo.

SCENA VIII
GIUANIN, col fiasco.

GIUANIN

Padrone, ecco il vino!

PAUTASSO

Oh! Metti qua!

GIUANIN

Ha detto che è del più buono che ha in cantina.

GIACU

Oh! guarda che bella idea, mònsù Pautasso! Un bicchiere lo accetto proprio volentieri!

PAUTASSO

Un bicchiere? cosa avete detto?

GIACU

Che voi mi avete capito, e io ho capito voi. Una volta tanto che ci si trovi assieme per bere un bicchiere, e non solamente per aggiustare delle briglie rotte, cuntacc!

GIUANIN

Ma non è per voi, è per Don Bosco!

GIACU

(cascando dalle nuvole) Per Don Bosco? E dov'è Don Bosco?

GIUANIN

È di là.

GIACU

E voi non mi avete detto niente?! È di là Don Bosco? E cosa fa? Confessa anche qui?

PAUTASSO

Macché confessa! È di là che dorme!

GIACU

Dorme? quel prete lì? Non lo credo... se non ci vedo *(va alla porta, apre)*.

PAUTASSO

Ma lo conoscete anche voi?

GIACU

È proprio lui! E dorme proprio sul serio!

PAUTASSO

Come fate a conoscerlo anche voi?

GIACU

Come volete che non lo conosca se è quel prete che mi ha confessato?

PAUTASSO

Ah! è lui?

GIACU

Ma se è mezz'ora che ve la conto. È lui! Don Bosco! Oh! cuntacc! Non avrei mai pensato di trovarlo qui!

GIUANIN

Il fiasco glielo porto là dentro?

PAUTASSO

Ma no: non vedi che dorme?

GIACU

Chi dorme non beve, cara gente. Ah! è per lui, dunque! Non mi dicevate niente, mònsù Pautasso... Come vi è venuta una simile idea?

PAUTASSO

Ho veduto che questo Don Bosco è un pezzo grosso, un prete conosciuto da tutti, da conti, da ministri, e perfino dal Re... e ho pensato che a fargli un po' di... trattamento, un po' di festa, anche così alla buona, non sia male.

GIACU

Ah! Siete furbo: volete farvelo amico, eh?

PAUTASSO

Non si sa mai: potrei aver bisogno di lui.

GIACU

M'era venuto il sospetto che, prima di dormire, vi avesse confessato anche voi.

PAUTASSO

Confessarmi me ? È impossibile!

GIACU

Oh! già: perché dopo una tirata simile ... e poi ci sarebbe ancora dietro e non si sarebbe certo addormentato! Quel povero prete che vi dovrà confessare, dovrà star seduto per un pezzo, io credo!

PAUTASSO

Non darò a nessun prete questo disturbo, state tranquillo!

GIACU

A nessuno fuori che a quel prete là ... È diverso dagli altri, vi ho detto, e anche voi... caro Pautasso, se non volete proprio crepare come un cane e piombar dritto dritto a casa del diavolo...

PAUTASSO

Via, mònsù Giacù, parliamo d'altro!

GIACU

Volentieri: io direi di assaggiare quel fiasco, per sentire se è degno di Don Bosco. Che ve ne pare?

PAUTASSO

Ma sicuro! I bicchieri ci vogliono.

GIUANIN

I bicchieri?

GIACU

Se era solo per me, i bicchieri era meglio che non ci fossero, ma per Don Bosco ci vogliono, diamine!

PAUTASSO

Ma se è un'oca quel ragazzo! Porta il fiasco e non porta i bicchieri!

GIUANIN

Ma io non sapevo...

PAUTASSO

Eh ! cosa sai tu? Vieni con me di sopra.

Devo giusto avere due o tre bicchieri. Tu li laverai per bene e li porterai qui.

GIACU

Bastano tre bicchieri.

PAUTASSO

Voi restate qui un momento . Se non mi muovo io, questa talpa di un ra gazzo non trova niente.

GIACU

Fate pure. Sto qui io.

PAUTASSO

E se ... quel prete si svegliasse...

GIACU

Gli dò io il buongiorno, e gli dico che aspetti due minuti qui, per bere un bicchiere di quel buono... Accetterà, sapete. Se fosse un altro prete, no, ma Don Bosco accetta di sicuro, specialmente in mia compagnia!

(Accompagna i due, parlando, all'uscita interna, opposta a quella che dà nello stambugio dove è Don Bosco, poi rientra, e va a curiosare alla porta di Don Bosco, mormorando: «Altro che svegliarsi! Dorme che è una bellezza a vederlo!» e scompare dentro in punta di piedi).

SCENA IX

Il MORO e il BRAVO, poi GIACU.

(Sono due facce proibite ... che rivelano la mala vita dalla quale provengono. Sulla soglia sbirciano la scena parlotando).

MORO

Il cane non l'aveva! L'ho visto io quando ha svoltato per il corso ed è entrato qui.

BRAVO

Anche l'altra sera non l'aveva, sul Rondò, ma poi l'ha chiamato, e ci siam trovati il cane addosso all'improvviso.

MORO

Qui può chiamarlo, il cane... vedrai che non lo sente.

BRAVO

E qui non c'è neppure lui! Di dove sarà uscito se non lo abbiamo veduto?

MORO

C'è un cappello da prete là ... È qui!

GIACU

(esce, rinculando, pian piano, dalla porticina che richiude senza far rumore).

BRAVO

(asciutto) Ciareia!

GIACU

Oh! *(tra sè)* Che facce! Cosa volete?

BRAVO

Abbiamo visto entrare un prete qui dentro, e volevamo sapere se c'è ancora... o se per caso fosse andato via .

GIACU

Per che cosa volete sapere questo?

MORO

(sgarbato) Pei nostri interessi che a lei non devono importare un bel niente!

GIACU

E se invece mi im portasse di saperli?

MORO

(ha un gesto violento di minaccia, trattenuto leggermente dal compagno che parla melato)

Allora...

BRAVO

A lui... non ci deve importare dei nostri interessi , perché lui non è un prete.

MORO

E neppure uno sbirro!

GIACU

Ma io senza essere prete o sbirro, vi conosco lo stesso.

BRAVO

E come fa a conoscerci?

GIACU

Dal fiuto , o meglio dalla puzza. Siccome vivo in mezzo alle bestie, son pratico di simili conoscenze .

MORO

Badi come parla!

GIACU

(afferra un trincetto dal tavolo)

E voi badate a quello che fate, perché so anche come si fa a trattare con le bestie!

BRAVO

(melato) Giacché lo vuole proprio sapere, ci dirò che noi cerchiamo quel prete che è là dentro, per celebrare una confessione.

GIACU

Voialtri? Con quelle facce lì volete confessarvi ? Avete sbagliato porta.

BRAVO

Difatti non vogliamo andare in chiesa, perché tutti ci vedono ...

GIACU

E allora andate in Questura, dove nessuno vi vede, tranne le guardie, o meglio ancora: in galera.

MORO

Cosa vi intendete di dire parlando di guardie?

GIACU

Che quelle sono i preti che ci vogliono per confessare voialtri! Uno staffile in mano e giù assoluzioni di queste! *(gesto)*.

MORO

(ripete il gesto minaccioso) Ah ! sì?

BRAVO

Andiamo fuori . C'è modo di accomodare tutto due passi fuori di qui

(escono, guardando biechi Giacù).

SCENA X
Detti, poi PAUTASSO e GIUANIN.

GIACU

Che razza di rospi! Ma l'avete trovato il prete che vi confessa! Vi accomodo io, se m'incontrate fuori di qui!

PAUTASSO

(rientrando) Due bicchieri son qui: l'altro dev'essere di là, sopra il cassone delle forme.

GIUANIN

Vado a prenderlo!

PAUTASSO

E fa' piano per non svegliarlo!

(Giuantin esce piano verso la porticina dove dorme Don Bosco).

GIACU

Se non ero qui io, c'era ben pronto chi voleva svegliare Don Bosco!

PAUTASSO

È venuto qualcuno? Il Conte forse?

GIACU

Ma che conte! Due facce, caro mònsù Pautasso, che andrebbero bene per batterci sopra le vostre suole! Due malviventi nati e sputati!

PAUTASSO

E cosa volevano?

GIACU

Volevano confessarsi da Don Bosco, capite?

PAUTASSO

Qui?

GIACU

Sì, ma c'ero io; e ho fatto subito passar loro la voglia. Gente pagata non si sa da chi, per maltrattare quel povero prete. Eh! Adesso che ricordo, ne ho sentito parlar di questi lazzaroni che lo p edinano per fargli qualche brutto scherzo.

PAUTASSO

Oh! Cuntacc! Dite davvero?

GIACU

Non so più chi me l'ha contato, ma mi hanno detto che questi lazzaroni han tentato tre o quattro volte di fargli la pelle.

PAUTASSO

Addirittura!

GIACU

Ma, come vi dico, quel prete non è un bonomo: è furbo, e poi bisogna dire che lassù ci sia Qualcuno che lo protegge. Dicono che lì, al Rondò, una sera, due malviventi stavano per accopparlo, quando all'improvviso è corso in suo aiuto... immaginate chi?

PAUTASSO

Una guardia!

GIACU

Un cane! Ma un cane più intelligente di una guardia. E nessuno ha saputo che bestia fosse, di dove sia sbucata, dove sia andata a finire!

Un cane, che è saltato addosso a quegli assassini, e lì... ira di Dio! Li sbranava se Don Bosco non lo avesse richiamato! Io invece gli avrei detto: Dài! galantuomo! fanne tante polpette!

PAUTASSO

Ma perché ce l'hanno su con quel prete?

GIACU

Perché? Ve lo dico io il perché. Perché Don Bosco è un Santo, e il diavolo, si capisce, i Santi non li può vedere, ed è il suo mestiere quello di farli maltrattare. E quei due musci che son venuti qui - io non mi sbaglio, sapete - son sicuro che li ha mandati qui dentro Satanasso in persona!

PAUTASSO

Non vorrei allora che qui dentro...

GIACU

Quei là? Qui dentro non tornano più, state sicuro! Piuttosto son capaci di aspettarlo fuori, rintanati dietro qualche cantonata. Voglio andare a vedere, e caso mai so quel che devo fare!

(prende dal deschetto la briglia o qualche altro arnese di ... battaglia)

Li confesso io, con questo rosario! E vedrete se attacca! Oh, se attacca! Due minuti e torno subito!

(esce).

SCENA XI

PAUTASSO solo, poi GIUANIN.

PAUTASSO

(esce con Giacù e rientra subito. Piccolo monologo muto, mentre l'attore deterge i bicchieri con un asciugamano. Il pensiero segue un ragionamento che finisce con questa esclamazione):

Mah! ?

GIUANIN

(irrompe con gran vivacità dalla porticina)

Padrone! Don Bosco s'è svegliato!

PAUTASSO

Oh! Cuntacc ! *(si muove, imbarazzato)* Digli che io... aspetta... digli che tu...

GIUANIN

Mi ha parlato! Mi ha detto due parole: ah! padrone! Ha indovinato, Don Bosco! Ha indovinato!

PAUTASSO

Che cosa? I numeri? Vengo io... e tu fila via di qui. Anzi, se vien qualcuno digli ...

(sulla porta la sua voce cambia tono e inchinando verso le quinte):

Oh! Dun Bosch!... *(esce).*

GIUANIN

(uscendo di corsa dalla comune, grida forte):

Pinotto! Pinotto!

SCENA XII

GIUANIN, PINOTTO e altri due o tre ragazzini, più piccoli.

(La scena è momentaneamente vuota. Poi, dal fondo, le voci garrule dei ragazzi che arrivano)

GIUANIN

Ha indovinato tutto e mi ha detto: Siamo intesi, domenica ti aspetto a Valdocco! E prima non gli avevo neppur parlato!

PINOTTO

Te lo di cevo io, sì o no? Don Bosco legge nell'anima. *(ai compagni)* Non abbiate paura, è buono Don Bosco, e quando gli dirò che siete miei amici ...

(aprono la porticina e restano sospesi e silenziosi ad ammirare il quadro invisibile. Poi socchiudono la porticina).

GIUANIN

Che cosa fa?

PINOTTO

Non vedi? Confessa.

GIUANIN

Il padrone! Toh! Il padrone che non va mai in chiesa!

(restano silenziosi, in attitudine attonita e devota. I più piccini si tolgono il berretto, d'istinto. come se fossero in chiesa).

SCENA ULTIMA
CONTE, GIACU e detti.

GIACU

Venga avanti, mònsù... Don Bosco sarà ormai disvegliato... *(entra in scena).*

PINOTTO

(volgendosi fa cenno di tacere) Stt! Stt!

GIACU

Cosa c'è?

CONTE

Che cosa fanno questi monelli? Via di qua! *(i ragazzi si spostano e dànno luogo).*

GIACU

(guarda e si volta, attonito) L'ho detto io! C'è cascato anche mònsù Pautasso!

CONTE

Cosa fa Don Bosco?

GIACU

Non vede? Confessa! Io dico che neavrà per un'ora!

CONTE

Confessa... qui? In quel modo?

GIACU

Come le dicevo, signor Conte, Don Bosco è un prete diverso da tutti gli altri ...

CONTE

E io non l'ho capito!

(il Conte si è tolto il cappello e si è inchinato profondamente).

GIACU

Cosa fa? Signor Conte? Tenga il suo cappello, le pare? In casa di un calzolaio...

CONTE

No... non dite così. La casa del calzolaio diventa ora una chiesa... perché Don Bosco è un Santo!

(Dalla porticina filtra ora, e si diffonde sul viso attonito e raccolto degli attori, una viva luce).

Tela